

spettacolo, sabato si posero in iscena i *Puritani*, e nei *Puritani* comparve una cantante per altre pruove al nostro pubblico già graditissima, la *Tadolini*.

Quale ne sia la cagione, il nuovo spartito non fece quella grande fortuna che ognuno se ne aspettava. Non vuole già dire ch' e' sia spiaciuto; solo lasciò il pubblico come a dir freddo freddo. Ciò non impedì per altro che non si facessero molti applausi alla gentile cantante. E nel vero, nell' arte, nella bella scuola, ne' classici modi, poche le vanno innanzi; anche nell' azione è assai ragionata e lodevole, pur c' è qualche cosa che si desidera. Il *Ronconi* fu molto applaudito nella sua bella sortita; il *Marrini* nella bell' aria del second' atto, e sarebbe stato anche più, ove l' effetto del canto non fosse stato in parte affievolito da un raffreddore, non confessato dalle colonne, ma ben a tutti palese. Piacque oltre ogni dire la soave e amorosa sortita del *Moriani*, a cui dava dolcezza ancora maggiore la bella qualità di quella voce insinuante, e così fu dell' ultima romanza, alla quale la donna dà di dentro il motivo, che fu benissimo dalla *Tadolini* modulato. Eguale effetto non produsse però il famoso